



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

XVIII FORUM SAF: LE NOVITA' SULL'INFORMATIVA FINANZIARIA E SUI CONTROLLI SOCIETARI

IL RENDICONTO FINANZIARIO: APPLICABILITA' E STRUMENTI OPERATIVI

CLAUDIO SOTTORIVA

23 Giugno 2015 - Sala Volta, Palazzo delle Stelline

La redazione del rendiconto finanziario

L'**articolo 2423** del Codice Civile, comma 2, prevede che **il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.**

Lo schema di Decreto Legislativo per il recepimento della Direttiva (18 maggio 2015), attualmente all'esame delle Commissioni parlamentari competenti (scadenza 29 giugno 2015), prevede l'obbligatorietà della redazione del rendiconto finanziario (modifica dell'art. 2423 del Codice Civile ed inserimento nel Codice Civile dell'articolo **2425-ter** che disciplina il contenuto del **rendiconto finanziario**. Esso deve rappresentare i **flussi di disponibilità liquide**, distinti a seconda che si riferiscano all'attività operativa, finanziaria o di investimento).

Lo schema di Decreto Legislativo **esonera** dalla redazione del **rendiconto finanziario** le società che hanno la facoltà di redigere il bilancio in forma abbreviata (stante il disposto dell'articolo 4, paragrafo 1, secondo capoverso, della Direttiva, secondo cui agli Stati membri è data facoltà di imporre alle imprese diverse dalle piccole imprese di includere nei bilanci d'esercizio altri prospetti, oltre a Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa).

Schema di Decreto Legislativo: art. 2425-ter del Codice Civile

Dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci.

L'OIC 10 prevede attualmente che la società o il gruppo presenti il rendiconto finanziario nella Nota integrativa.

Se le modifiche al Codice Civile previste dallo schema di Decreto Legislativo per il recepimento della Direttiva, il rendiconto finanziario diventa un documento autonomo che completa l'informativa di bilancio (Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, Rendiconto finanziario).

Opportunamente, al fine di allinearsi ai principi contabili internazionali, si potrebbe prevedere che il prospetto delle variazioni delle poste del Patrimonio netto (attualmente inserito nella Nota integrativa) venga reso autonomo (come previsto per il rendiconto finanziario).

La redazione del rendiconto finanziario (segue)

Il rendiconto finanziario è un **prospetto contabile** che presenta le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

Il rendiconto finanziario fornisce informazioni utili per valutare la situazione finanziaria della società (compresa la liquidità e solvibilità) nell'esercizio o nel periodo di riferimento e la sua evoluzione negli esercizi e/o nei periodi successivi.

L'informativa che si può desumere dalla redazione del rendiconto finanziario è tale per cui diventa, se non obbligatorio, quantomeno di fondamentale importanza tenerne conto nella redazione del bilancio di esercizio.

Per quanto riguarda il bilancio consolidato, i flussi finanziari infragruppo sono elisi nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato. Quando nel corso dell'esercizio una società controllata inizia o cessa di far parte dell'area di consolidamento, i flussi finanziari del gruppo includono i flussi finanziari della controllata relativi allo stesso periodo per il quale il conto economico del gruppo comprende il risultato economico della controllata.

Rilevanza informativa del rendiconto finanziario

Considerata la sua rilevanza informativa, l'OIC ha dedicato alla redazione del rendiconto finanziario un apposito principio contabile (OIC 10) prevedendo una generale raccomandazione di redigere il rendiconto finanziario per tutte le tipologie societarie.

La risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto finanziario è rappresentata dalle **disponibilità liquide**.

Le disponibilità liquide sono rappresentate dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa.

Le disponibilità liquide comprendono anche depositi bancari e postali, assegni e denaro e valori in cassa espressi in valuta estera (cfr. OIC 14 "Disponibilità liquide").

Il rendiconto finanziario include tutti i flussi finanziari in uscita e in entrata delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio.

Rilevanza informativa del rendiconto finanziario (segue)

Le principali informazioni di natura finanziaria desumibili dalla lettura del rendiconto finanziario possono essere individuate come segue:

- le disponibilità liquide prodotte/assorbite dalla gestione reddituale e le modalità di impiego/copertura;
- la capacità della società o del gruppo di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- la capacità della società o del gruppo di autofinanziarsi;
- evidenziare le correlazioni esistenti tra le singole categorie di fonte e le singole categorie di impieghi;
- determinare le incidenze percentuali delle fonti e degli impieghi di risorse sul totale delle medesime.

Le informazioni ricavabili dal rendiconto finanziario migliorano, inoltre, la comparabilità dei risultati tra società differenti o nell'ambito della stessa società in esercizi e/o periodi differenti.

Rilevanza informativa del rendiconto finanziario (segue)

Il rendiconto spiega l'origine dei flussi finanziari che hanno determinato la variazione delle disponibilità liquide nell'esercizio o nel periodo di riferimento considerato.

I flussi finanziari sono classificati a seconda della natura delle operazioni che li hanno generati nelle seguenti categorie:

- flussi derivanti dalla **gestione reddituale**;
- flussi derivanti dall'**attività di investimento**;
- flussi derivanti dall'**attività di finanziamento**.

La somma algebrica dei flussi finanziari di ciascuna categoria sopraindicata rappresenta la variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio.

Per ogni flusso finanziario presentato nel rendiconto è indicato l'importo del flusso corrispondente dell'esercizio precedente. Se i flussi non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati in calce al rendiconto finanziario.

Flussi finanziari della gestione reddituale

I flussi finanziari della **gestione reddituale** comprendono generalmente i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Alcuni esempi di flussi finanziari generati o assorbiti dalla gestione reddituale sono i seguenti:

- incassi dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi;
- incassi da royalty, commissioni, compensi, rimborsi assicurativi e altri ricavi;
- pagamenti per l'acquisto di materia prima, semilavorati, merci e altri fattori produttivi;
- pagamenti per l'acquisizione di servizi;
- pagamenti a, e per conto di, dipendenti;
- pagamenti e rimborsi di imposte;
- incassi per proventi finanziari.

Flussi finanziari della gestione reddituale (segue)

Il flusso della **gestione reddituale** è determinabile con il metodo indiretto oppure con il metodo diretto.

Con il metodo indiretto si determina la variazione dei flussi finanziari originati dalla gestione reddituale rettificando l'utile (perdita) netto di esercizio per tenere conto:

- dei costi senza esborso (es. amm.ti, acc.to ai fondi, svalutazione per perdite non monetarie) e delle altre rettifiche contabili che non hanno richiesto esborso/incasso di disponibilità liquide,
- di quelle operazioni che hanno determinato differimenti nelle variazioni di liquidità, come le variazioni di CCN conseguenti allo svolgimento dell'attività operativa (per es. concessione di crediti, dilazione dei debiti, ecc.),
- delle operazioni i cui effetti devono essere ricompresi tra i flussi connessi ad operazioni d'investimento o finanziamento (per es. plusvalenze o minusvalenze su cespiti ceduti).

Flussi finanziari della gestione reddituale (segue)

L'utile/perdita dell'esercizio è rettificato, per tener conto delle variazioni del capitale circolante netto, nelle circostanze di seguito indicate:

- l'incremento dei crediti verso clienti è sottratto dall'utile (perdita) dell'esercizio, in quanto tale aumento rappresenta il minore ammontare incassato dai clienti rispetto ai ricavi di competenza dell'esercizio e accreditati al Conto economico; al contrario una diminuzione dei crediti è aggiunta all'utile (perdita) dell'esercizio in quanto rappresenta il maggior ammontare dei crediti incassati rispetto ai ricavi di competenza dell'esercizio e accreditati al conto economico;
- l'incremento (decremento) dei debiti verso fornitori è sommato (sottratto) all'utile (perdita) dell'esercizio, in quanto rappresenta una parte di costi della produzione non ancora pagata (o una parte di costi della produzione pagata in più rispetto ai costi di competenza);

Flussi finanziari della gestione reddituale (segue)

- l'incremento (decremento) delle rimanenze è sottratto (sommato) all'utile (perdita) dell'esercizio poiché nel calcolo dell'utile sono considerati i costi della produzione, che comprendono oltre agli acquisti anche la variazione delle rimanenze, mentre per le variazioni di disponibilità liquida hanno rilievo solo gli acquisti.
- l'aumento dei ratei passivi è aggiunto all'utile/perdita dell'esercizio in quanto tale aumento rappresenta il maggior ammontare delle spese non ancora pagate tramite liquidità rispetto alle spese addebitate a conto economico.

Sottraendo dall'utile/perdita dell'esercizio la variazione delle rimanenze ne viene neutralizzato l'effetto economico, affinché il rendiconto rifletta esclusivamente l'effetto sulla situazione finanziaria delle disponibilità liquide impiegate per gli acquisti nel corso dell'esercizio.

A titolo esemplificativo, nel caso di aumento delle rimanenze di merci, detto aumento è sottratto dall'utile (perdita) dell'esercizio, in quanto durante l'esercizio gli acquisti effettuati sono stati superiori alle merci vendute per un ammontare pari alla differenza tra magazzino finale (superiore) e magazzino iniziale (inferiore).

Flussi finanziari dell'attività di investimento

I flussi finanziari dell'attività di investimento comprendono i flussi che derivano all'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

Alcuni esempi di flussi finanziari generati o assorbiti dalla attività di investimento derivano dai seguenti:

- acquisti o vendite di fabbricati, impianti, attrezzature o altre immobilizzazioni materiali (incluse le immobilizzazioni materiali di costruzione interna);
- acquisti o vendite di immobilizzazioni immateriali, quali ad esempio i brevetti, i marchi, le concessioni; questi pagamenti comprendono anche quelli relativi agli oneri pluriennali capitalizzati;
- acquisizioni o cessioni di partecipazioni in imprese controllate e collegate;
- acquisizioni o cessioni di altre partecipazioni;
- acquisizioni o cessioni di altri titoli, inclusi titoli di Stato e obbligazioni;
- erogazioni di anticipazioni e prestiti fatti a terzi e incassi per il loro rimborso.

Flussi finanziari dell'attività di investimento (segue)

Occorre porre attenzione nella redazione del rendiconto finanziario alle variazioni da includere nell'attività di investimento che potrebbero essere già state ricomprese nelle variazioni classificate nella categoria della gestione reddituale, ciò al fine di **evidenziare in modo unitario la fonte di risorse finanziarie generate dall'operazione di acquisto e/o di vendita**; in particolare:

- i flussi finanziari derivanti dall'acquisto di immobilizzazioni sono distintamente presentati nell'attività di investimento, per l'uscita effettivamente sostenuta nell'esercizio, pari al complessivo prezzo di acquisto **rettificato dalla variazione dei debiti verso fornitori di immobilizzazioni**; ciò al fine di evidenziare in modo unitario le risorse finanziarie assorbite dall'operazione di acquisto;
- i flussi finanziari derivanti dalla vendita di immobilizzazioni sono distintamente presentati nell'attività di investimento, per l'entrata effettivamente incassata nell'esercizio pari al cd. Prezzo di realizzo (cioè il valore netto contabile aumentato della plusvalenza o ridotto dalla minusvalenza) **rettificato dalla variazione dei crediti verso clienti per immobilizzazioni**.

Flussi finanziari dell'attività di investimento (segue)

Considerato che nel conto economico è rilevata la plusvalenza o la minusvalenza rispetto al valore contabile netto dell'immobilizzazione, la società deve rettificare l'utile/perdita dell'esercizio nella gestione reddituale per il valore della plus/minusvalenza.

La società presenta distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni:

- immateriali;
- materiali;
- finanziarie.

Flussi finanziari dell'attività di finanziamento

I flussi finanziari dell'attività di finanziamento comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Alcuni esempi di flussi finanziari generati o assorbiti dalla attività di finanziamento sono i seguenti:

- incassi derivanti dall'emissione di azioni o di quote rappresentative del capitale di rischio;
- pagamento dei dividendi;
- pagamenti per il rimborso del capitale di rischio, anche sotto forma di acquisto di azioni proprie;
- incassi o pagamenti derivanti dall'emissione o dal rimborso di prestiti obbligazionari, titoli a reddito fisso, accensione o restituzione di mutui e altri finanziamenti a breve o lungo termine;
- incremento o decremento di altri debiti, anche a breve o medio termine, aventi natura finanziaria.

La società presenta distintamente le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito.

Interessi e dividendi

Si prevede che il pagamento e l'incasso di interessi siano esposti separatamente tra i flussi della gestione reddituale, salvo quando non siano direttamente attribuibili ad attività di investimento o finanziamento.

Gli interessi pagati e incassati sono presentati distintamente tra i flussi finanziari della gestione reddituale, salvo particolari casi in cui essi si riferiscono direttamente ad investimenti (attività di investimento) o a finanziamenti (attività di finanziamento).

I dividendi incassati e pagati sono presentati distintamente, rispettivamente, nella gestione reddituale e nell'attività di finanziamento.

Acquisizione/cessione di partecipazioni o di rami d'azienda

Si indica che il flusso finanziario derivante dal corrispettivo pagato/incassato per l'acquisizione/cessione di una società controllata è presentato separatamente nell'attività di investimento, al netto delle disponibilità liquide acquisite/cedute come parte dell'operazione. In caso di acquisto/cessione di società controllate vengono inoltre richieste ulteriori *disclosure*.

Lo stesso approccio va seguito anche nel caso di acquisizione di rami d'azienda.

Il flusso finanziario derivante dal corrispettivo pagato/incassato per l'acquisizione e la cessione di una società controllata è presentato distintamente nell'attività di investimento, al netto delle disponibilità liquide acquisite o dismesse come parte dell'operazione.

La società indica, inoltre, in calce al rendiconto finanziario le seguenti informazioni: a) i corrispettivi totali pagati o ricevuti; b) la parte dei corrispettivi consistente in disponibilità liquide; e c) l'ammontare delle disponibilità liquide acquisito o ceduto con l'operazione di acquisizione/cessione della società controllata e d) il valore contabile delle attività/ passività acquisite o cedute.

Ipotesi di attuazione della Direttiva 2013/34/UE in Italia: qualche riferimento bibliografico

Direttiva 2013/34/UE che riforma la redazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato (http://www.ilcontrolloinellesocietaeneglenti.it/index.php?option=com_content&view=article&id=105:direttiva-201334ue-del-parlamento-europeo-e-del-consiglio&catid=9:normativa&Itemid=22).

FEE, tavola di comparazione delle diverse opzioni previste dalla Direttiva (http://www.fee.be/images/Comparison_table_-_47_with_2013_Directive.pdf)

Irlanda, Department of Jobs, Enterprise and Innovation, documento di consultazione sul recepimento della Direttiva 2013/34/UE (http://www.djei.ie/commerce/companylawlegislation/Consultation_Directive_2013-34-EU.pdf)

C. Sottoriva, *La riforma della redazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato. Una prima lettura della Direttiva 2013/34/UE del 26 giugno 2013 che abroga le Direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE (IV Direttiva CEE e VII Direttiva CEE)*, Giuffrè Editore, Milano, 2014.

ODCEC Milano, Commissione Principi Contabili, Quaderno n. 54, a cura di T. Sesana (<http://www.odcec.mi.it/docs/default-source/quaderni/n-54---la-direttiva-2013-34-ue-relativa-ai-bilanci-d-39-esercizio-e-consolidati-novita-39-e-riflessi-sulla-disciplina-nazionale.pdf?sfvrsn=2>).

Ministero dell'Economia e delle Finanze, Consultazione pubblica recepimento Direttiva 2013/34/UE (http://www.dt.tesoro.it/it/consultazioni_pubbliche/consultazioni_pubbliche_online_corrente/consultazione_pubblica_2013_34_eu.html).